Per una scuola equa, accogliente e promotrice dei diritti

È dovere delle istituzioni garantire condizioni di parità per tutte le persone, decostruendo stereotipi, contrastando ogni forma di marginalizzazione, discriminazione e violenza e contribuendo attivamente alla costruzione di una società più equa, inclusiva e giusta.
Per questo motivo, anche con il sostegno proattivo del Comune di Valsamoggia, le nostre scuole, in quanto luogo primario di formazione e socializzazione, rappresentano una dimensione fondamentale per affermare questi principi, attraverso pratiche educative orientate al rispetto delle differenze, alla promozione dei diritti e alla piena valorizzazione delle unicità di ogni studente e studentessa.
L'educazione inclusiva non è soltanto una prospettiva pedagogica, ma un impegno civile e politico. La promozione di una cultura della parità e dei diritti deve infatti diventare parte integrante del progetto educativo e del funzionamento quotidiano delle istituzioni scolastiche. Riconoscere e contrastare le discriminazioni legate al genere, all'orientamento sessuale, all'identità di genere, alla provenienza etnica e linguistica, alla professione religiosa, alla condizione socio-economica, alla condizione di abilità significa dare concretezza ai valori della nostra Costituzione e garantire a ogni individuo il diritto di crescere e autodeterminarsi in un ambiente che rispetta la sua dignità e favorisce il pieno sviluppo della sua persona.
In particolare, è urgente agire in modo strutturato contro la violenza di genere, il sessismo, l'omobitransfobia, il razzismo e l'abilismo, fenomeni purtroppo ancora fortemente radicati, anche presso le nuove generazioni, che non solo compromettono il benessere psicofisico di bambini/e e ragazzi/e, ma ostacolano anche la possibilità di costruire una comunità realmente solidale e accogliente.
Questo impegno assume un significato ancora più rilevante in territori marginali o rurali, come i nostri, in cui la presenza di servizi, reti e luoghi di emancipazione è più fragile e dove spesso è più difficile contrastare, in modo condiviso, stereotipi e pregiudizi. In tali contesti, l'azione pubblica diventa non solo necessaria, ma strategica per ridurre le disuguaglianze e promuovere un senso diffuso di appartenenza e cittadinanza attiva.

La seguente policy scolastica antidiscriminazioni e a contrasto della violenza di genere è nata durante gli incontri svolti tra i/le referenti delle scuole di diverso ordine e grado del Comune di Valsamoggia, all'interno del progetto *Rebloom, favorire la ri-gemmazione nelle comunità attraverso l'ascolto attivo,* la formazione e la sperimentazione, coordinato dalla Coop.Sociale Cadiai, finanziato dalla Fondazione Con i Bambini.

Il progetto, le cui attività sono iniziate nel 2024, ha perseguito l'obiettivo specifico di contrastare ogni forma di discriminazione nei confronti degli/delle studenti/esse, attraverso la valorizzazione dell'educazione alle differenze e del lavoro scolastico di comunità come strumenti fondamentali per la formazione e il benessere degli studenti/esse, ma anche degli/delle insegnanti della scuola dell'obbligo e delle superiori.

Secondo l'articolo 3 della Costituzione Italiana "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"

Le scuole sono spazi di socializzazione e di apprendimento per eccellenza: i luoghi in cui lavorare sui valori di uguaglianza, diritto alle differenze e rispetto dei diritti umani.

A partire da questa premessa la scuola deve perseguire l'obiettivo generale di creare, diffondere e assicurare un ambiente di apprendimento sicuro, accogliente e affermativo per tutti/e gli/le studenti/esse. Per raggiungere questo, le scuole si assumono la responsabilità di lavorare all'interno della complessità e della cultura scolastica, come agente di cambiamento per generare un percorso di qualità educativa per tutti/e gli/ studenti/esse senza eccezioni.

Qui di seguito condividiamo la policy intesa come la carta di principi che ogni singolo istituto comprensivo assume proprio con l'obiettivo di esercitare l'articolo 3 della nostra costituzione in tutte le sue parti nell'istituzione scolastica.

La policy, condivisa dagli Istituti Comprensivi del Comune di Valsamoggia, diventa uno strumento funzionale a tutto il personale scolastico per stabilire un campo d'azione comune nel quale agire in modo strutturale e istituzionale a favore di pratiche di rispetto e pari opportunità.

Adottare la policy come istituzione scolastica significa promuovere il benessere psicofisico e lo sviluppo personale positivo degli/delle adolescenti e dei/delle bambini/e nella costruzione della propria identità e personalità.

Con l'obiettivo che la scuola rimanga il centro educativo privilegiato a favorire l'equità, la giustizia sociale e l'accesso per tutti/e ai diritti, alle risorse e alle opportunità per realizzare il più possibile il futuro che i/le ragazzi/e desiderano per sé, le scuole si impegnano a condannare in ogni sua forma: la violenza di genere, l'omofobia, la transfobia, i razzismi, il sessismo, l'abilismo, intolleranze religiose, bullismo e qualsiasi altra manifestazione di discriminazione.

Per discriminazione si intende ogni comportamento – diretto o indiretto – che causa un trattamento non paritario di una persona o di un gruppo in relazione alla provenienza geografica, all'origine etnica, alla religione, al sesso, all'orientamento sessuale, all'identità di genere o alle neurodivergenze.

Per violenza di genere si intende ogni condotta, giudizio e pregiudizio diretti contro una persona a causa del suo genere. La violenza di genere ha origine negli squilibri di potere secolare tra i generi, influenzata da strutture, norme e valori sociali e culturali.

Per omotransfobia si intende ogni comportamento, giudizio e pregiudizio di disprezzo, paura e odio nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans, queer e altre identità di genere e orientamenti sessuali.

Per razzismo si intende ogni condotta, giudizio e pregiudizio contro le persone in relazione al colore della pelle, all'appartenenza etnica, all'origine sociale (compresa la casta) o nazionale.

Per sessismo si intende ogni atteggiamento che tende a sminuire e discriminare le donne perpetrando l'idea di inferiorità del femminile rispetto al maschile.

Per abilismo si intende ogni atteggiamento, giudizio e pregiudizio nei confronti delle persone che hanno delle disabilità.

Le scuole si impegnano ad attivare politiche di prevenzione e azioni di contrasto a tali violenze e discriminazioni declinati in ogni sua manifestazione visibile ed invisibile.

Le scuole hanno l'obiettivo di costruire un ambiente sicuro, rispettoso, accogliente e gentile nei confronti di tutti e tutte indipendentemente dall'orientamento sessuale, l'espressione e l'identità di genere, la provenienza geografica, sociale, culturale e religiosa e di valorizzare le differenze come risorsa per tutti/e.

Tale impegno passa attraverso la firma di questa policy che dovrà essere condivisa e assunta in tutte le sue parti da tutto il personale scolastico, studenti/esse e genitori, ad ogni inizio scolastico.
Il personale scolastico è chiamato ad assumere tale policy antidiscriminazione nelle relazioni scolastiche, al di là delle proprie idee e convinzioni personali.

Le scuole si impegnano a contrastare ogni forma di violenza maschile contro le donne e di genere, formare il personale, promuovere una cultura di rispetto alle differenze per la comunità e costruire spazi educativi accoglienti per tutti/e gli/le studenti/esse.

Le scuole coinvolte si assumono la responsabilità di condannare sempre atti di violenza e discriminazione e di agire interventi educativi con gli/le studenti/esse con l'obiettivo di sostenerli nella costruzione di abilità e competenze sociali più positive. È necessario che la scuola nel proprio ruolo informi continuamente attraverso un dialogo continuo con i/le ragazzi/e sui modi in cui le discriminazioni e le violenze danneggino tutti/e anche coloro che l'agiscono.

In particolare le scuole vogliono perseguire tali obiettivi attraverso:

- una maggiore formazione per tutto il personale scolastico, indipendentemente dalla posizione e dal ruolo ricoperto, su stereotipi di genere, violenza di genere e maschile contro le donne, le identità di genere e gli orientamenti sessuali, bullismo e omolesbobitransfobia;
- una maggiore formazione per tutto il personale scolastico, sui temi delle discriminazioni sopra descritti;
- una maggiore formazione e/o consulenze per un'accoglienza positiva delle persone a scuola indipendentemente dalla provenienza geografica, di classe, sociale, culturale e di genere;
- attivare un regolamento per la gestione della Carriera Alias per studenti/esse che lo richiedono e linee guida per l'accoglienza di ragazzi/e gender variant (utilizzo del nome, pronomi, sicurezza, etc.);
- costruire un ambiente accogliente anche attraverso l'uso di materiale informativo visibile e disponibile agli/alle studenti/esse anche in lingue diverse;
- Rivedere la modulistica disponibile e la terminologia utilizzate a scuola affinché riflettano un linguaggio inclusivo;
- sostenere e ampliare gli sportelli d'ascolto e/o indirizzare le persone della scuola ad utilizzare sportelli antidiscriminazione del territorio;
- Prendere visione e diffondere all'interno del personale scolastico Il Documento guida del Gruppo specialistico Violenza Minori (https://www.ascinsieme.it/index.php/content/view/m5ac3b54am/violenza-minori) e i relativi strumenti di rilevazione, realizzati da AscInsieme, con lo scopo di costruire sinergie tra scuola, educatrici territoriali e servizio sociale, a tutela dei/delle minori contro la violenza di genere, sospetto abusi e maltrattamenti;

- mantenere un dialogo e confronto costante con l'educatrice territoriale Il servizio di Educativa territoriale mette in campo modalità di intervento orientate all'individuazione e alla prevenzione del disagio, promozione dell'agio e pianificazione di percorsi educativi volti a fronteggiare situazioni a rischio di disagio psicosociale e deprivazione socio-culturale di persone minorenni, di adolescenti e delle loro famiglie. Il lavoro di rete conferisce particolare valore alla dimensione comunitaria e territoriale, favorendo lo sviluppo di comunità educanti territoriali "competenti" e "accoglienti", a sostegno del percorso evolutivo di persone minorenni e famiglie.
- Costruire linee guida e strumenti utili per individuare e prevenire forme di discriminazioni agite a scuola, affinché si possa intervenire tempestivamente e/o prevenire ulteriori agiti nei confronti di altri/e;
- Promuovere attività, confronti e dibattiti su tematiche interculturali, LGBTQ+, di genere e di intersezionalità tra studenti, insegnanti, genitori e personale scolastico;

In prospettiva di questi impegni, ogni scuola costituirà, come prima azione operativa per favorire, sostenere il lavoro degli/delle insegnanti e avviare percorsi formativi collettivi, un gruppo che possa essere riferimento per tutto il personale qualora accadano episodi di violenza e/o discriminazione e/o per fornire consulenze all'accoglienza positiva delle differenze.